

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00300365

ESC - Ente schedatore S17

ECP - Ente competente S128

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione bifora

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia PO

<b>PVCC - Comune</b>	Prato
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	seconda metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1250
<b>DTSF - A</b>	1299
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito pratese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	pietra/ scultura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	pietra alberese/ scultura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo serpentino/ scultura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	laterizio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>FRM - Formato</b>	centinato
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1944/ 1945
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Biagini F.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Comitato presieduto dal pievano Cipriani C.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Bifora divisa da un pilastro avente base in pietra, fusto in laterizio, capitello in alberese e inserto di marmo serpentino all'altezza dell'imposta su cui poggianno gli archetti. L'archivolto è a tutto sesto leggermente rialzato, con intradosso progressivamente più spesso dalle imposte alla chiave. Due bassorilievi affiancati in laterizio sono posti nello spazio centrale compreso fra l'archivolto e gli archetti.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul</b>	

<b>soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>L'intera facciata fu sottoposta ad un intervento di restauro, a causa dei danni subiti durante la II guerra mondiale, svoltosi negli anni 1944 /1945. Tali lavori furono promossi e realizzati a cura di un Comitato presieduto dall'allora pievano Cipriani C. Fu in questa occasione che venne scoperta la bifora, in seguito alla rimozione della cantoria e dell'organo, e che si decise di ripristinare, con integrazioni, la superficie in laterizio della facciata (Badiani A., in "Archivio Storico Pratese", 1945). Occorre infatti precisare che la facciata presenta una ripartizione netta di materiali: l'alberese nella parte inferiore e il laterizio in quella superiore. Sia le ragioni che hanno imposto l'impiego di tali materiali diversi sia una datazione più circoscritta della costruzione -comunque di età romanica- rimangono incerte. Riguardo i due bassorilievi, sappiamo che al momento della ricomparsa della bifora si trovavano collocati sul capitello (cfr. Badiani A., 1945); è stato supposto che siano da riferire ai marchi dei costruttori, ma molto più probabilmente si possono identificare, osservandoli da posizione ravvicinata, con i due santi Pietro e Paolo. Il Moretti, più recentemente (in "Prato storia di una città", 1991, v. I, t. II) li segnala senza precisarne l'iconografia. Sembra comunque da escludere qualsiasi legame con la famiglia dei Guazzalotri che ha avuto un ruolo importante nella storia della pieve fin dalla sua origine (Pagni G., manoscritto del 1816). Utile risulta il confronto con edifici pratesi del XIII secolo costruiti in laterizio che presentano talvolta sulle facciate, motivi figurativi di simile fattura come nel caso dell'ex spedale di San Giovanni Gerosolimitano preso in esame da Stopani R. (in "Prato Storia Arte", 1980, n. 57). Per tipologia, la bifora rimanda al secolo XIII, ma permangono ancora dubbi circa la cronologia delle diverse parti componenti la facciata.</p>
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 425084
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	volume manoscritto
<b>FNTA - Autore</b>	Pagni G.
<b>FNTD - Data</b>	1816
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Badiani A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1945
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 5-6
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Prato storia

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. I pp.876, 902, n. 35
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Stopani R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1980
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 39-46
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	f. 3
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1993
<b>CMPN - Nome</b>	Tasselli I.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Damiani G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Janni M.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)